

TORNATA DEL 4 APRILE 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Appello nominale — Omaggio — Relazioni sui progetti di legge per la costruzione di una stazione definitiva alla ferrovia in Genova, e per l'estensione di fili telegrafici dalla Spezia a Santa Croce — Seguito della discussione del progetto di legge per l'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti — Osservazioni dei deputati Torelli, Michelini G. B. e Di Revel, e del ministro incaricato delle finanze, intorno al paragrafo 3° dell'articolo 1, concernente l'introduzione in estimo dei terreni che sono e non erano irrigui — Osservazioni in appoggio, del commissario regio cavaliere Rabbini e sua aggiunta al medesimo — Parole dei deputati Arconati, Della Motta, Robecchi e Cavallini, e repliche del commissario regio, e del ministro suddetto — Presentazione di un progetto di legge del ministro incaricato per le finanze per un credito straordinario di 650,000 lire per l'erezione del monumento nazionale al Re Carlo Alberto, ripartibile sopra vari bilanci — Si presenta pure dallo stesso un'aggiunta alle modificazioni della tariffa doganale.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale, dopo un quarto d'ora d'intervallo, è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri trasmette alla Camera sette volumi del giornale della Camera dei deputati portoghese contenenti i resoconti per gli anni 1853-54, non che i bilanci di quello Stato per gli anni 1853-54-55.

Questi documenti sono offerti alla nostra Camera da quella del Portogallo, alla quale saranno fatti i debiti ringraziamenti per un dono così pregevole.

Quest'opera sarà deposta nella biblioteca.

Il deputato Moia ha la parola.

MOIA. Colla petizione 6104 alcuni causidici di Alessandria hanno mosso alcune opposizioni alla legge per il riscatto delle piazze di procuratore. Prego la Camera a voler deliberare che, secondo il solito, questa petizione sia trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame di quella legge, acciocchè ne faccia relazione colle altre riflettenti la stessa materia.

PRESIDENTE. Queste petizioni si trasmettono sempre, senza che occorra deliberazione.

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: COSTRUZIONE DELLA STAZIONE DELLA STRADA FERRATA A GENOVA; STABILIMENTO DEL TELEGRAFO DA TORINO A GENOVA, E DALLA SPEZIA A SANTA CROCE.

MOIA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la costruzione della stazione definitiva della strada ferrata in Genova. (Vedi vol. Documenti, pag. 762.)

CAPRIOLO, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sul progetto di legge per un'aggiunta di fili alla linea telegrafica da Torino ed Arquata a

Genova, e dalla Spezia a Santa Croce. (Vedi vol. Documenti, pag. 934.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESTIMO DEI TERRENI CENSIBILI E NON CENSITI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge per introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti. La Camera rammenta che furono approvati i due primi alinea dell'articolo 1, e che la discussione era aperta sull'alinea terzo, il quale è concepito nei seguenti termini:

« Quelli che furono allibrati come non irrigui, e che presentemente trovansi irrigati. »

Il deputato Torelli ha la parola.

TORELLI. Il motivo principale per cui il Ministero introdusse il terzo alinea in quest'articolo si è, come evidentemente risulta dalla relazione e dalle spiegazioni date, per trarre maggior frutto da questa legge. La Commissione non può disconoscere che si possa arrivare a questa conseguenza, ha creduto però che le difficoltà per arrivarvi siano superiori d'assai di quello che forse apparvero a prima vista agli autori del progetto. La Commissione crede inoltre che questo utile si debba conseguire con maggiore spesa; il che paralizza pure parte dei benefici sperati dal Ministero. Ma, oltre a questo, avvi ancora un altro inconveniente, ed è l'effetto che produrrà sull'opinione pubblica quest'aggiunta e le operazioni indispensabili per attuarla. Se noi prendiamo la legge quale ci viene imposta, per così dire, dall'articolo 42 di quella dello scorso anno, noi troviamo che tutti quei beni i quali cadono sotto il secondo alinea, cioè i pascoli, boschi, brughiere, gerbidi, ghiaie, alvei od incolti, formano la grandissima classe di tutti quei beni i quali non subirono ancora gli effetti diretti della coltura, ossia che sono ancora tali quali li fece madre natura: questa è una classe ben definita la quale non presenta difficoltà a riconoscerla.